



La conferenza dei leader parlamentari progressisti

- **L'incontro** dei partiti socialisti e democratici di tutti i continenti: «Riscriviamo il mondo»
 → **D'Alema:** «L'Europa epicentro della crisi». Bersani: «Ora paghi anche la finanza»

Progressisti a Roma «Senza alternativa democrazia a rischio»

I leader parlamentari delle forze progressiste di tutto il mondo a Roma per un convegno organizzato dal Pd. Tra gli obiettivi l'integrazione dell'Ue. Eurobond e tassazione sulle transazioni finanziarie tra le proposte.

SIMONE COLLINI
ROMA

Se le forze progressiste non rilanciano l'obiettivo dell'unità politica dell'Europa, se non si impegnano ad affiancare al rigore di bilancio

concrete misure per la crescita, se non lavorano tutte insieme per costruire un'alternativa alle politiche delle destre, a rischiare non saranno solo i partiti ma lo stesso sistema democratico. Mentre in Aula si vota la fiducia al governo e il decreto sulla semplificazione fiscale, al primo piano di Montecitorio i vertici del Pd discutono insieme ai leader parlamentari progressisti provenienti dai cinque continenti di un argomento piuttosto ambizioso: «Rewrite the world», riscrivere il mondo.

Per tutta la giornata esponenti dei

partiti socialisti, progressisti e democratici provenienti dall'Australia e dalle Americhe, dall'Asia e da quasi tutti i paesi europei hanno parlato della crisi economica in atto e di come il vecchio continente si sia mostrato non solo incapace di affrontare l'emergenza ma anche un freno per le altre democrazie.

Se è vero, come dice Rosy Bindi aprendo i lavori, che «le risposte nazionali si sono rivelate insufficienti» è anche vero, come sottolinea il responsabile Esteri del Pd Lapo Pistelli, che la «mancanza di un'unione politi-

ca in Europa» ha una rilevante responsabilità in quanto sta avvenendo. Dice anzi Massimo D'Alema che l'Ue è «l'epicentro» di questa crisi, il «peso morto» in un mondo, in gran parte governato da forze progressiste, che si dà da fare per andare verso una ripresa economica. Al punto che «sulla strada della rielezione di Obama c'è l'ostacolo Europa». E sta alle forze progressiste rimuoverlo. «Noi abbiamo la responsabilità di costruire un'alternativa a questa situazione - dice D'Alema qui in veste di presidente della Fondazione per gli studi progressisti europei - un'alternativa, che non può che avere una dimensione europea, alle destre populiste, nazionaliste, conservatrici e monetariste, che hanno colto le paure e gli umori degli europei ma non hanno una strategia per il futuro».

Il concetto che viene sottolineato in tutti gli interventi è che la disciplina di bilancio non può da sola superare la crisi, che servono misure per la crescita e per una maggiore integrazione dell'Europa (il vicepresidente dei deputati Pd Alessandro Maran parla della necessità di un candidato alla presidenza dell'Ue scelto da tutti